

BATTAGLIA AL TAR

In aula contro la decadenza

Scafati. È ufficialmente partito l'iter che porterà il sindaco di Scafati, Pasquale Aliberti, verso la decadenza. L'ufficio Avvocatura del Comune, nella giornata di ieri, si è costituito parte civile al Tar contro l'impugnazione di un provvedimento che vieta al primo cittadino di realizzare un'autorimessa, nella sua abitazione di via Aquino, con relativa tettoia. Un via libera ratificato da una delibera, licenziata lunedì scorso dalla giunta presieduta proprio dallo stesso Aliberti, che ha affidato l'incarico legale all'avvocato Enrico Matrone. Il professionista scafatese difenderà l'ente di Palazzo Mayer (che in questa occasione sarà rappresentato dal vice sindaco Giancarlo Fele), percependo un onorario di 2.188,68 euro (Iva e contributi previdenziali inclusi). Per la cronaca, invece, il sindaco è difeso dall'avvocato Anna Della Porta.

A seguire tutta la procedura, però, ci sarà il legale Francesco Romano, responsabile del servizio Avvocatura dell'amministrazione comunale. «Per noi si tratta di un atto dovuto», ha spiegato. «Difenderemo gli interessi del Comune di Scafati. Poi, la procedura farà il suo corso come da prassi». Da qui in avanti, dunque, ogni step verso il voto anticipato sarà scandito dal Tuel, il Testo unico degli enti locali che regola i criteri dell'incompatibilità di un sindaco e l'iter per la sua decadenza. In merito all'incompatibilità Aliberti, per il momento, lo è. Con l'impugnazione della Scia, la Segnalazione certificata di inizio attività, ha attivato un contenzioso con il Comune di cui è sindaco, in quanto parte di un procedimento con l'ente.

Una vicenda che il consiglio comunale di Scafati affronterà in tre atti. Il primo si terrà, quasi sicuramente, martedì prossimo in occasione del consiglio comunale straordinario convocato per discutere dei casi ospedale, Pip e allagamenti. In quel-

Il Comune di Scafati si è costituito parte civile per il ricorso del sindaco Francesco Romano dell'ufficio Avvocatura: «Atto per difendere l'ente»



AVVIATO L'ITER
L'avvocato Francesco Romano

la circostanza, infatti, il presidente dell'assise, Pasquale Coppola, prenderà atto della procedura. Da quel momento in poi, invece, Aliberti avrà dieci giorni di tempo per tornare sui suoi passi e, dunque, decidere di non fare più causa al Comune. Se non lo farà, il consiglio comunale dovrà prendere conoscenza degli sviluppi della vicenda e, dunque, dichiarare decaduto il sindaco in un'altra assise. Successivamente, l'assise sarà guidata dal vicesindaco Giancarlo Fele fino alle prossime elezioni, previste nella primavera del prossimo anno. Passaggi chiari e fondamentali per Aliberti, con Romano però che non ci sta a parlare di sprechi per quanto riguarda i costi dell'avvocatura: «Non ci sono mai soldi spesi male quando si tratta di difendere gli interessi del Comune di Scafati». Anche se questa volta si tratta di difendere l'ente dal proprio sindaco.

DOMENICO GRAMAZIO

LE MANOVRE

I fedelissimi pensano già al voto Casciello: «Parola agli elettori»

Scafati. La maggioranza di Pasquale Aliberti pronta, o quasi, a tornare alle urne. I fedelissimi del sindaco, infatti, in queste ore stanno già approntando le strategie per giocare d'anticipo in vista della prossima campagna elettorale. Tra questi c'è sicuramente Mimmo Casciello, ex Udc e confluito nel gruppo di Forza Italia. Da tempo, infatti, l'esponente politico di Cappelle è dell'idea che tornare al voto, in questo clima reso ancora più feroce dall'in-

chiesta Dia, è utile rispetto alla conclusione naturale del mandato. Un concetto ribadito anche nella giornata di ieri. «Personalmente in questo clima sono per

la decadenza. Si ritorni al voto, dando mandato agli elettori», ha spiegato l'esponente di maggioranza. La sua presenza nelle liste di Aliberti, però, è ancora in dubbio. Infatti, Casciello potrebbe fare un passo indietro sponsorizzando la

IL BANDO

Canoni di locazione per il 2015
Un mese per accedere ai fondi

Scafati. Canoni di locazione per l'annualità 2015, pubblicato il nuovo bando per accedere ai contributi disposti da «Scafati Solidale» per conto dell'amministrazione comunale. Potranno accedere ai fondi cittadini residenti a Scafati, che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica, previa presentazione della relativa

domanda di contributo per l'integrazione dei contributi del canone di locazione, con un valore Ise non superiore ai 18 mila euro. Ogni singola domanda, insieme alla documentazione necessaria, dovrà essere inviata, esclusivamente a mezzo raccomandata presso l'ufficio Casa della società in house «Scafati Solidale», entro e non oltre il prossimo 29 novembre prossimo.



LE REAZIONI

Battaglia per lo «Scarlato»
Opposizioni contro la giunta

Centrodestra nel mirino dopo la nuova delibera ad hoc
Affondo dei Gd: «Il diritto alla salute va soltanto difeso»

Scafati. Questione ospedale, le varie anime dell'opposizione scafatese attaccano il sindaco e la sua giunta. «Se la questione non fosse di una drammatica serietà, ci verrebbe da ridere», hanno spiegato gli esponenti del gruppo dei Giovani Democratici. «Noi continuiamo a pensare che la modifica del decreto 49 sia la via maestra da percorrere per riottenere l'inserimento del nostro ospedale nella rete di emergenza. Non cambiamo obiettivo in base al colore delle compagini governative che si avvicinano a palazzo Santa Lucia e non scarichiamo i fallimenti nostri su quelli altrui per mentire alla cittadinanza. Noi siamo sempre dalla stessa parte: a tutela dell'interesse della collettività».

Critiche anche da Francesco Carotenuto, esponente di Scafati Arancione: «È di cattivo gusto e politicamente scorretto utilizzare il dramma della chiusura dell'ospedale per legittimare la convocazione del prossimo consiglio comunale che ha come cuore della discussione non certo il nosocomio

scafatese, ma la decadenza sul ricorso al Tar fatto dal sindaco», ha detto. «Almeno abbiano la decenza di dire la verità: che dell'ospedale, e lui lo sa bene, il consiglio comunale non ha nessuna competenza e che esiste già un deliberato dell'as-



sise comunale in cui si chiede il reinserimento della struttura nella rete dell'emergenza. Dica almeno per una volta la verità: l'ospedale adesso serve per giustificare la convocazione di un consiglio comunale

che lo porti dritto verso le elezioni anticipate».

Stoccate anche dagli esponenti pentastellati di «Scafati in Movimento». «Lo scopo di questo atto di indirizzo ci sembra una ulteriore presa in giro e ci chiediamo cosa possa cambiare con la prossima deliberazione del consiglio comunale rispetto alle altre deliberazioni fatte finora», ha spiegato Giuseppe Sarconio. «Basta una conclusione di indagine a carico dell'allora commissario Asl, Maurizio Bortoletti, a cambiare l'assetto ospedaliero? Dov'è il piano presentato all'Agenas e propagandato nella recente campagna elettorale per le elezioni regionali come risoluzione del problema Scarlato? Comunque il tutto sembra un nuovo nulla di fatto, se non una tattica per tergiversare e prendere tempo facendo campagna elettorale sulla salute dei cittadini. Campagna elettorale questa volta che tende a giustificare e scaricare su altri, tipo Bortoletti, i fallimenti dei politici che ci hanno governato fino a ora».

L'INIZIATIVA

Sos legalità, scatta il presidio dei giovani di Fn

Scafati. Un gazebo informativo nel nome della legalità. Il gruppo scafatesi di Forza Nuova sabato, alle 17.30 in via Nazionale, sensibilizzerà la comunità con un presidio per spiegare la bagarre decadenza. «Aliberti, la sua maggioranza e l'opposizione tutta hanno tradito Scafati e gli scafatesi, Forza Nuova con i suoi saldi principi morali e le sue proposte rivoluzionarie si candida a divenire punto di riferimento in questa città dove ormai i sacri valori del bene comune sono stati smarriti facendo posto



CONFRONTO CON LA CITTÀ
Gli attivisti di Forza Nuova

agli interessi personali e di partito, dove lo schiamazzo e la polemica hanno preso il posto delle idee costruttive», ha spiegato il coordinatore cittadino Francesco Vitiello. «La vera alternativa si chiama Forza Nuova e lo dimostrano le segnalazioni, i gazebo informativi, le proposte e le attività nel sociale che un movimento presente sul territorio da pochi mesi sta dando alla comunità. Vogliamo sensibilizzare la popolazione sul degrado e l'alto tasso di delinquenza che tormentano la città».